



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) - Roma Azienda Policlinico Umberto I (2024)

Il corso

Codice corso: 30002

Classe di laurea: L/SNT4

Durata: 3 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: SCIENZE CLINICHE INTERNISTICHE, ANESTESIOLOGICHE E CARDIOVASCOLARI

Presentazione

Il Corso di Laurea ha durata triennale; vengono annualmente erogati 60 Crediti Formativi Universitari (CFU) per un totale, alla fine del triennio, di 180 CFU utili per il conseguimento del titolo. Il Corso si conclude con una prova finale con valore abilitante e rilascia il titolo di Assistente Sanitario. Obiettivo didattico del corso è quello di far acquisire allo studente i fondamenti strutturali e funzionali dei fenomeni biologici e ambientali in generale, le basi di anatomia, fisiologia e patologia umana. Le competenze che i laureati in Assistenza Sanitaria devono aver acquisito sono: • Essere in grado di analizzare e valutare in maniera integrata, attraverso adeguate tecniche, il contesto sociale ed ambientale predisponente un determinato stato di malattia o influente sull'evoluzione dello stesso; - Essere in grado di ricercare e comprendere la causalità dei fenomeni di salute e di malattia, sia a livello del singolo individuo che della collettività; - Essere in grado di realizzare e verificare l'efficacia di interventi orientati alla produzione della salute a partire dalla promozione attiva di una cultura di prevenzione. • Essere in grado di mettere in campo tutti gli strumenti metodologici e le doti umane necessarie per operare, in termini di prevenzione educazione, promozione alla salute e recupero, in contesti di vita quotidiana e lavorativa di elevata complessità. • Essere in grado di identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, ed individuare i fattori biologici e sociali di rischio ed attuare interventi risolutivi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze; - progettare, programmare, attuare e valutare interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; - collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e a campagne per la promozione e l'educazione sanitari.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento		Semestre	CFU	Lingua
1035237 CONOSCENZE DI BASE		1°	6	ITA
FISICA APPLICATA	1°	2		ITA
STATISTICA MEDICA	1°	2		ITA
CHIMICA GENERALE E INORGANICA	1°	1		ITA
CHIMICA ORGANICA	1°	1		ITA
1036682 BASI FISIOPATOLOGICHE DELLE MALATTIE		1°	6	ITA
MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	1°	2		ITA
BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	1°	2		ITA
PATOLOGIA CLINICA	1°	2		ITA
1035239 SOCIOLOGIA DELLA SALUTE		1°	6	ITA
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	1°	2		ITA
SOCIOLOGIA AMBIENTALE E TERRITORIALE	1°	2		ITA
STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA	1°	1		ITA
STATISTICA SOCIALE	1°	1		ITA
1035238 PSICOLOGIA GENERALE E SOCIALE		2°	6	ITA
PSICOLOGIA SOCIALE	2°	2		ITA
PSICOLOGIA GENERALE	2°	2		ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	2		ITA
1044753 BASI ANATOMO-FISIOPATOLOGICHE DELLA VITA		2°	6	ITA
ANATOMIA UMANA	2°	2		ITA
GENETICA	2°	1		ITA

Insegnamento		Semestre	CFU	Lingua
FISIOLOGIA	2°	2		ITA
ISTOLOGIA	2°	1		ITA
1045184 SCIENZE MOTORIE: PREVENZIONE E RIABILITAZIONE		2°	6	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2°	1		ITA
ASSISTENZA SANITARIA	2°	3		ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2°	1		ITA
SCIENZE MOTORIE	2°	1		ITA
1036690 AS TIROCINIO I		2°	16	ITA
SCIENZE RIABILITATIVE	2°	2		ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	6		ITA
SCIENZE TECNICHE DIETETICHE	2°	2		ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	2°	6		ITA
2° anno				
Insegnamento		Semestre	CFU	Lingua
1036685 SANITA' PUBBLICA		1°	5	ITA
MEDICINA LEGALE	1°	2		ITA
IGIENE GENERALE APPLICATA	1°	3		ITA
1036040 PREVENZIONE IN ETA' EVOLUTIVA		1°	6	ITA
PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	1°	2		ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°	2		ITA
MALATTIE INFETTIVE	1°	2		ITA
1044755 PREVENZIONE IN AREA MEDICA CLINICA E GENERALE		1°	6	ITA
FARMACOLOGIA	1°	2		ITA
MEDICINA INTERNA	1°	2		ITA
ENDOCRINOLOGIA	1°	2		ITA
1035242 PROMOZIONE DELLA SALUTE		2°	6	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	3	ITA
SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	2°	3	ITA
1045140 ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO	2°	5	ITA
SOCCORSO INFERMIERISTICO	2°	1	ITA
ANESTESIOLOGIA	2°	2	ITA
CARDIOLOGIA	2°	1	ITA
CHIRURGIA D'URGENZA	2°	1	ITA
1045138 PREVENZIONE MEDICO- SPECIALISTICA	2°	7	ITA
OCULISTICA	2°	2	ITA
PSICHIATRIA	2°	1	ITA
PEDIATRIA ONCOLOGICA	2°	1	ITA
GINECOLOGIA	2°	1	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	2°	2	ITA
1036691 AS TIROCINIO II	2°	20	ITA
SCIENZE RIABILITATIVE	2°	4	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE	2°	10	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	2°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE DIETETICHE	2°	4	ITA
3° anno			
Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035243 PSICOPEDAGOGIA DELLA SALUTE	1°	6	ITA
PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	1°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	1°	2	ITA
1045139 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA CLINICA	1°	7	ITA
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1°	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
SCIENZE INFERMIERISTICHE TECNICHE	1°	2	ITA
NEUROPSICHIATRICHE E RIABILITATIVE			
PSICOLOGIA CLINICA	1°	2	ITA
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	1°	1	ITA
1036688 MANAGEMENT SANITARIO E SICUREZZA	2°	6	ITA
ECONOMIA AZIENDALE	2°	1	ITA
IGIENE GENERALE APPLICATA	2°	2	ITA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	2°	1	ITA
MEDICINA DEL LAVORO	2°	1	ITA
ECONOMIA APPLICATA	2°	1	ITA
1035245 DIRITTO SANITARIO	2°	6	ITA
STORIA DELLA MEDICINA	2°	2	ITA
DIRITTO DEL LAVORO	2°	2	ITA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	2°	2	ITA
1036692 AS TIROCINIO III	2°	24	ITA
SCIENZE RIABILITATIVE	2°	4	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	2°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE	2°	14	ITA
SCIENZE TECNICHE DIETETICHE	2°	4	ITA
AAF1186 PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	2°	4	ITA
AAF1003 Prova finale	2°	5	ITA
AAF1404 LABORATORI PROFESSIONALI	2°	3	ITA
AAF1405 ATTIVITA' SEMINARIALE	2°	6	ITA
AAF1433 ADE	2°	6	ITA

Obiettivi formativi

Il percorso formativo ha come obiettivo l'acquisizione delle competenze specifiche definite per il profilo

professionale dell'Assistente Sanitario, alle quali concorrono le conoscenze (sapere), l'attitudine e le abilità pratiche/applicative (saper fare). In relazione a tale obiettivo specifico di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in Insegnamenti specifici, Tirocinio Pratico Professionalizzante, Laboratori e seminari specialistici, garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e degli ambiti disciplinari affini ed integrativi. Ai sensi del DM, 19 febbraio 2009 ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Il laureato in Assistenza sanitaria al termine del percorso triennale deve essere in grado di esibire conoscenze competenze e abilità tecnico-pratiche e valutative proprie del profilo professionale. In riferimento a quanto soprariportato gli obiettivi formativi specifici del CdS sono di seguito riportati: Apprendere le principali teorie psicologiche concernenti le relazioni e i comportamenti umani e le metodologie attinenti; i processi di base dei comportamenti individuali, familiari e di gruppo; Apprendere le tecniche e dinamiche di comunicazione per l'approccio con l'utenza per interventi educativi di prevenzione e di promozione della salute; Conoscere i processi culturali, comunicativi, di massa e la loro influenza sui modelli di salute e stili di vita; Conoscere le caratteristiche sociali dell'ambiente e del territorio rilevanti per la salute umana; Apprendere le dinamiche sociali, gli atteggiamenti sociali il vissuto sociale della malattia in tutte le fasi dell'età evolutiva dall'infanzia all'invecchiamento; Apprendere le basi fisiopatologiche dei processi patologici dell'uomo in riferimento alle specifiche patologie degli apparati cardiocircolatorio, respiratorio, visivo, locomotore, uditivo etc; Apprendere le tecniche di comunicazione per poter gestire il rapporto con l'utente nell'ambito delle differenti attività di assistenza sanitaria in equipe di riabilitazione (respiratoria, cardiaca, ortopedica, neurologica), in strutture di accoglienza, in strutture di medicina dello sport piuttosto che di fisiatria; in progetti riabilitativi ed educativi rivolti a soggetti con disabilità psichica; Conoscere e sapersi orientare nell'ordinamento costituzionale italiano, nell'ordinamento comunitario e nella sfera della autonomia privata, così da essere in grado di inquadrare i diversi casi che potranno presentarsi nella futura esperienza lavorativa. In definitiva gli obiettivi formativi specifici del corso, in relazione alla definizione delle competenze specifiche per il profilo professionale dell'Assistente Sanitario, coincidono con l'aver progettato e realizzato un percorso formativo che assicuri ai laureati, al termine dello stesso, l'acquisizione delle competenze (conoscenze, attitudine ed abilità) necessarie per: - identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, ed individuare i fattori biologici e sociali di rischio ed attuare interventi risolutivi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze; - progettare, programmare, attuare e valutare interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; - collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; - concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; - intervenire nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; - attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipare ai programmi di terapia per la famiglia; - collaborare, per quanto di competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; - partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; - partecipare alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; - svolgere le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; - agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto. In relazione a tali obiettivi specifici di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in Insegnamenti specifici, garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi. Ai sensi del DM, 19 febbraio 2009 ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo d'insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato presso servizi sanitari specialistici pubblici ed altre strutture di rilievo scientifico e di valenza per il soddisfacimento degli obiettivi formativi, situati in Italia o all'estero e legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti acquisiscono abilità di analisi, valutazione e gestione del rischio, nei diversi contesti della sanità pubblica ed assistenziale, attraverso un approccio multidisciplinare, integrandosi con le potenziali competenze tecniche valutative organizzative nella realtà gestionale delle strutture pubbliche. Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente designati sulla base di abilità comunicative di rilievo, appositamente formati per tale funzione, assegnati a ciascun discente. Le attività di Laboratorio e di tirocinio sono coordinati da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe. Il piano di studi, articolato in tre anni (sei

semestri), prevede un massimo di 20 esami e/o di valutazioni finali di profitto, inclusivi degli esami di Tirocinio I, II e III anno. Gli esami vengono organizzati come prove di esame integrate per insegnamenti o moduli coordinati. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate - oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite.

Profilo professionale

Profilo

Assistente sanitario

Funzioni

L'Assistente Sanitario sarà impegnato quindi nell'analisi dei bisogni legati alla salute e dei fattori biologici e sociali di rischio; la sua attività sarà rivolta al singolo individuo, alla famiglia e alla collettività; elaborerà inoltre le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero. L'assistente sanitario opera nel campo della medicina pubblica, collabora all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi sanitario-sociali che lo Stato offre ai cittadini. Il suo lavoro si svolge all'interno ed all'esterno dei servizi mediante strumenti operativi quali: il colloquio, la visita domiciliare, le inchieste, l'educazione sanitaria individuale e di gruppo. Si occupa di: a. accogliere i pazienti nei diversi servizi, raccogliere l'anamnesi familiare e personale remota e prossima e ogni altro dato utile per la descrizione dei bisogni di salute di una comunità attraverso l'utilizzo di dati epidemiologici e strumenti qualitativi (interviste, focus group); b. eseguire le vaccinazioni prescritte dal medico per via orale e parenterale; previa valutazione e in assenza di controindicazioni temporanee o permanenti; c. progettare interventi di tipo preventivo e di promozione della salute nell'ambito cui è addetto e a domicilio; d. disporre il controllo di individui e gruppi per attuare la prevenzione attraverso modalità dirette e indirette delle malattie infettive (indagini epidemiologiche e accertamenti di igiene personale) e modalità di comportamento per impedire la trasmissione di malattie infettive; e. ispezione e vigilanza presso le collettività, controlli dell'igiene dell'ambiente (case, scuole, fabbriche, ecc.) con particolare riguardo ai servizi igienici e alle cucine; controllo di disinfestazioni e disinfezioni di case e comunità; f. raccogliere, elaborare ed esporre i dati statistici e i documenti sanitari inerenti ai diversi servizi; g. compilazione e manutenzione dei registri vaccinali e di altri registri inerenti ad altra documentazione sanitaria per la notifica di malattie infettive. h. porre in essere attività di prevenzione delle malattie cronico degenerative a livello di collettività delle famiglie e di singoli individui; i. favorire il coordinamento multi professionale e i servizi in cui presta attività di prevenzione delle malattie cronico degenerative per la gestione dei problemi di salute; l. formare il personale di supporto coinvolto nelle attività che lo vedono referente.

Competenze

Per lo svolgimento delle funzioni sopra descritte è richiesta una conoscenza dello sviluppo bio-psico-sociale dell'individuo in rapporto al contesto ambientale, storico-culturale e sociale. Lo sviluppo di competenze di ordine metodologico e strumentale riguarda l'ambito della ricerca e dell'osservazione in campo sanitario, sociale e psicologico al fine di orientare all'identificazione dei bisogni di salute e alla metodologia di individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, prassi essenziale e preliminare all'impostazione dell'intervento preventivo, promozionale, educativo e di sostegno. Oltre a capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo, sono richieste adeguate competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale e di programmazione, in accordo con il livello di autonomia e responsabilità assegnato, con le modalità organizzative e di lavoro adottate e con i principali interlocutori (colleghi, altre professioni, utenti).

Sbocchi lavorativi

I laureati potranno, quindi, trovare sbocchi occupazionali in strutture del Sistema Sanitario Nazionale (ospedaliero e/o ASL, assessorati regionali della sanità nei dipartimenti delle professioni sanitarie) con responsabilità organizzative e valutative di servizi sanitari; di progettazione e realizzazione di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie, nonché nel contribuire alla formazione, per ciascuna specifica figura professionale, con attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. Potranno, altresì, operare con le responsabilità sopraesposte nelle strutture del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali. L'attività professionale può essere, altresì, esercitata in strutture pubbliche e private, anche autorizzate

secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale. Potranno, altresì, svolgere la libera professione nei settori specifici dell'assistenza sanitaria. I Laureati in Assistente Sanitario potranno continuare il percorso di studio iscrivendosi al CdL Magistrale (Scienze Professioni Sanitarie della Prevenzione), dopo il superamento di un concorso di ammissione organizzato dalle Università proponenti. I Laureati potranno, inoltre, iscriversi a Master universitari di I livello e a Corsi di Formazione Post_Lauream. Dopo l'acquisizione della Laurea Magistrale potranno iscriversi a Master di II livello e al Dottorato di Ricerca. Il conseguimento della Laurea Magistrale rappresenta il prerequisito indispensabile per il raggiungimento di funzioni dirigenziali per coloro che già operano nell'ambito delle strutture sopramenzionate.

Frequentare

Laurearsi

Per essere ammesso a sostenere la prova finale (esame di Laurea), lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, totalizzato il monte-ore per la frequenza dei tirocini e aver superato il relativo esame. Per il conseguimento della Laurea lo studente deve superare una prova finale che si compone di: a) una prova pratica, in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito competenze e abilità tecnico-pratiche fondamentali proprie dello specifico profilo professionale; b) la redazione di un elaborato, con la guida di un docente relatore, e sua dissertazione. La tesi, inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale, può avere un profilo di ricerca, di tipo tecnico-applicativo o compilativo. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della tesi. Entrambe le fasi oggetto delle prova finale avverranno di fronte ad una Commissione composta a norma di legge, in ottemperanza al Regolamento didattico di Ateneo e ai Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea. L'esame di Laurea ha valore di esame di stato abilitante alla professione.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Mario Falciano

Tutor del corso

LISA CREATO
STEFANIA CATANZARO
stefano pizzolo
MARIO FALCIANO

Manager didattico

Rappresentanti degli studenti

MARIA ELENA RADEANU
DAVIS VITA
ALESSIA PINTILIE
CHIARA MANCINI
SAMANTA PROFILI
GIUSEPPE SETTINIERI

Docenti di riferimento

FILIPPO MARIA DI MATTEO
GIUSEPPE NICOLA VICECONTE
SANDRA CINZIA CARLESIMO
GAETANO TANZILLI

Regolamento del corso

Le Facoltà di Farmacia e Medicina, di Medicina e Odontoiatria e di Medicina e Psicologia concorrono all'istituzione dei Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie sono ricompresi in quattro Classi: L/SNT1: classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica L/SNT2: classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione L/SNT3: classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche L/SNT4: classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione e attivazione. Art. 1 Organizzazione didattica Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche e sono organizzate in didattica frontale e attività professionalizzanti. L'attività didattica frontale, prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi, comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro. Le attività professionalizzanti sono realizzate anche attraverso il tirocinio tecnico-pratico, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea. Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione, il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di CdS individua le attività formative professionalizzanti (tirocinio, attività laboratoristiche e studi clinici guidati) per lo svolgimento delle quali la Facoltà di riferimento può stipulare convenzioni, a firma del Preside, del Presidente del CdS e del responsabile legale della struttura ospitante, con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN nonché presso istituzioni private accreditate e altre istituzioni pubbliche. Per le specifiche esigenze di alcuni profili professionali, al fine di integrare l'attività di tirocinio professionalizzante, la Facoltà può stipulare convenzioni con aziende/enti sedi di attività socio/sanitarie volte al conseguimento da parte degli studenti della piena padronanza di tutte le competenze previste dal relativo profilo professionale. Tali attività professionalizzanti devono esclusivamente svolgersi, attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare a facilitare l'acquisizione di abilità professionali e di attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di

una autonomia professionale, decisionale e operativa prevista nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il Consiglio di Facoltà definisce l'Ordinamento Didattico nel rispetto della normativa vigente. Eventuali modifiche (contenuto, denominazione, numero dei corsi e numero degli esami), saranno deliberati dalla Giunta di Presidenza di Facoltà. Le figure di riferimento del CdS sono: il Presidente che è responsabile di tutte le attività didattico-formative e il Direttore Didattico che coordina le attività tecnico-pratiche. Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea Ai CdS delle professioni sanitarie si accede previo superamento del test di ammissione e il conseguimento di utile posizione in graduatoria. I Requisiti e le modalità di accesso sono disciplinati da Leggi e Normative Ministeriali. Possono partecipare alla prova di ammissione i candidati in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun CdS è stabilito, ogni anno, dalle competenti autorità in relazione alle risorse messe a disposizione dalle Facoltà. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Le conoscenze iniziali richieste per l'accesso sono quelle relative alle discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, la cultura generale e il ragionamento logico, ed in ogni caso quanto previsto dai dispositivi ministeriali. Ai sensi della vigente normativa, sulla base del punteggio riportato nella prova di ammissione, si procede alla determinazione, dell'eventuale Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Gli OFA sono pertanto attribuiti a tutti quegli studenti che abbiano conseguito una votazione inferiore ad una soglia indicata nel bando. Art. 3 Crediti Formativi Unitari (CFU) I CdS hanno una durata di tre anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prevista dall'Ordinamento del CdS per conseguire il diploma di Laurea è il Credito Formativo Universitario (CFU) Ad 1 CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro/studente, ad eccezione della classe 1 le cui ore di lavoro/studente corrispondono a 30. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è pari a 60 CFU. L'ateneo prevede il percorso part-time che consente allo studente di prolungare la durata degli studi da tre a sei anni. Con il passaggio al tempo parziale il numero e la sequenza degli esami previsti dal proprio ordinamento restano identici, cambia solo la durata del percorso formativo entro il quale i crediti vengono conseguiti. Nel percorso part-time è previsto un impegno didattico pari al 50%, ovvero 30 CFU annui, rispetto a quello a tempo pieno (60 CFU), con una calendarizzazione degli insegnamenti predefinita che tiene conto dell'articolazione in semestri La quota dell'impegno orario a disposizione dello studente per lo studio o per altre attività formative di tipo individuale non deve essere inferiore al 50% delle ore previste per ciascun CFU. L'ordinamento didattico prevede inoltre, per il triennio, le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 (sei) a scelta dello studente; 9 (nove) per la prova finale e per la lingua inglese; 6 (sei) per le altre attività, e più specificamente 1 (uno) per l'informatica, 1 (uno) per la radioprotezione, 4 (quattro) per attività seminariali e 3 (tre) per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 (sessanta) CFU sono riservati per l'attività pratica di tirocinio da svolgere nello specifico profilo professionale. I CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti dal Consiglio CdS o dall'Ufficio di Presidenza sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti. Gli studenti devono completare il conseguimento dei CFU previsti dall'ordinamento didattico entro un termine pari al triplo della durata normale del CdS (ossia entro 9 anni dall'immatricolazione). Oltre tale termine i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati alle conoscenze richieste dal CdS e, pertanto, lo studente che intende riprendere gli studi deve chiedere la verifica del percorso formativo con le modalità e le tempistiche indicate dal Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Il Consiglio del CdS provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo nonché il termine ultimo per il conseguimento dello stesso. Art. 4 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso la dimostrazione da parte dello studente di: 1. conoscenza e capacità di comprensione 2. capacità di applicare conoscenza e comprensione 3. autonomia di giudizio 4. abilità comunicative 5. capacità di apprendimento I laureati sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000 n. 251 articolo 1, comma 1, professionisti dell'area sanitaria che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle leggi istitutive dei relativi profili professionali, dagli specifici codici deontologici e dai rispettivi Ordini Professionali. I laureati dei CdS delle professioni sanitarie devono acquisire conoscenze nelle discipline di base, tali da consentire loro la comprensione dei processi biologici, anche in relazione al genere e, la massima integrazione con le altre professioni. Oltre alla lingua italiana, i laureati apprendono l'uso della lingua inglese nell'ambito specifico di competenza. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Il percorso formativo strutturato è costantemente monitorato, validato e ottimizzato al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze previste dagli obiettivi specifici del CdS. Il raggiungimento di tali specifici obiettivi formativi si realizza grazie a tutti gli strumenti istituzionali messi a disposizione dagli organismi universitari quali il Team Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo. Art. 5 Obbligo

di frequenza La frequenza alle attività didattiche di tipo frontale, all'attività didattica elettiva (ADE), alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene rilevata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCdS. Per poter sostenere l'esame è richiesta la frequenza delle lezioni frontali di un numero di ore pari o superiore al 67% delle ore assegnate ai singoli moduli, in conformità alla normativa europea di riferimento. Lo studente è tenuto a frequentare tutto il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del CdS, con il recupero delle ore laddove necessario, entro il mese di dicembre dell'anno accademico. Lo studente è coperto da polizza assicurativa contro infortuni professionali durante tutte le attività didattiche svolte presso le strutture sede del CdS e presso quelle convenzionate con il CdS.

Art. 6 Laboratori professionali Sono attività didattiche professionalizzanti che facilitano l'integrazione tra le conoscenze teoriche e le attività pratiche di tirocinio. Il laboratorio è organizzato da un tutor appartenente al medesimo profilo professionale del CdS di riferimento. Nel laboratorio lo studente può sperimentare attività pratiche inerenti la professione utilizzando strumentazioni dedicate, protocolli valutativi o modalità specifiche di approccio e di comunicazione. L'attività di Laboratorio costituisce parte integrante del curriculum formativo e la frequenza è obbligatoria al 100%.

Art. 7 Tirocinio Il Tirocinio Professionale rappresenta l'attività formativa fondamentale per lo sviluppo di competenze professionali, relazionali e comportamentali, di ragionamento e pensiero critico. Responsabile dell'organizzazione delle attività di tirocinio è il Direttore Didattico che elabora, in collaborazione con i tutor professionali, il progetto formativo di tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di CdS (CCdS). La frequenza dello studente alle attività di tirocinio è obbligatoria al 100% per tutti i 60 CFU previsti dall'ordinamento didattico in conformità alla normativa europea e deve essere attestata. L'attività pratica di tirocinio è articolata in relazione al calendario accademico; le relative disposizioni attuative sono di competenza del Direttore Didattico. Per l'acquisizione dei CFU sono previsti 3 esami di tirocinio, uno per ogni anno di corso. La supervisione del tirocinio viene garantita da un sistema di tutorato. Durante il Tirocinio il tutor esercita una costante valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di realizzare la massima efficacia del processo formativo. Qualora lo studente non raggiunga gli obiettivi formativi previsti per quel determinato ciclo di tirocinio con conseguente valutazione negativa, ha l'obbligo di ripeterlo presso la stessa unità operativa o area affine secondo le indicazioni ricevute dal Direttore Didattico.

Art. 8 Verifica dell'apprendimento ed acquisizione dei CFU L'acquisizione dei CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa è subordinata al superamento degli esami di profitto. Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento si esplica attraverso prove d'esame che potranno essere svolte, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche sotto forma di prove in itinere (prove di auto-valutazione, colloqui intermedi). La valutazione viene espressa in trentesimi per tutti gli esami fatta eccezione per la conoscenza della lingua straniera, ADE, attività seminariale e laboratori per i quali è previsto il giudizio di idoneità. Gli esami di profitto si svolgono nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date degli appelli d'esame sono programmate all'inizio dell'anno accademico e distanziate di almeno due settimane. Lo studente può sostenere le prove di esame in tutti gli appelli di ogni sessione indipendentemente dall'esito della prova di esame precedente. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti del relativo insegnamento ed è presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che generalmente corrisponde al Coordinatore/Responsabile dell'insegnamento, nominato dal CCdS/Ufficio di Presidenza all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti della commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con membri supplenti della stessa. L'esito delle prove di esame è verbalizzato dal docente sul sistema informatizzato di ateneo Infostud. L'esame di tirocinio annuale, valutato anch'esso in trentesimi, può essere sostenuto dallo studente solo al completamento del monte ore di tirocinio previsto per ogni anno. L'esame di tirocinio annuale contribuisce a determinare la media curriculare finale dello studente. L'esame di tirocinio dovrà essere svolto da un'apposita Commissione d'esame presieduta dal Direttore Didattico.

Art. 9 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del CdS, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri Corsi di Laurea, nella stessa Università. Lo studente che voglia usufruire della possibilità prevista dal presente articolo, avendo cura di aver informato preventivamente il Presidente del CdS ove è previsto l'insegnamento prescelto, deve presentare alla Segreteria Studenti delle Professioni Sanitarie apposita domanda con le modalità e le tempistiche indicate nel Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza.

Art. 10 Sbarramenti Lo studente è iscritto "in corso" per i primi tre anni, negli anni successivi lo stesso sarà considerato "fuori corso". E' fatto obbligo allo studente di rispettare la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di superare tutti gli esami previsti dall'Ordinamento incluso l'esame di tirocinio, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti ad anni successivi. Lo studente non potrà iniziare il tirocinio dell'anno successivo se prima non avrà superato l'esame di tirocinio dell'anno precedente. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente.

Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio A seguito della ricognizione dei posti disponibili in anni successivi al primo, l'Ateneo emette un bando di trasferimento per i posti risultati disponibili al secondo e terzo anno di corso. Lo studente interessato al trasferimento, presenterà la domanda corredata dalla carriera universitaria. Il riconoscimento degli esami/CFU compiuti presso CdS di altre Università italiane o straniere avverrà ad opera di una Commissione di

Facoltà che, verificata la congruità dell'ordinamento didattico e dei programmi degli esami sostenuti, concede il nulla osta al trasferimento al secondo o al terzo anno senza ripetere la prova di ammissione. Nell'ambito dell'Ateneo Sapienza, il passaggio da un CdS ad altro CdS di diversa tipologia, anche se ricompreso nella stessa Classe di laurea, è possibile esclusivamente previo superamento della prova di ammissione. I CFU della precedente carriera possono essere riconosciuti dal CCdS/ufficio di presidenza che indica altresì, in base ai CFU riconosciuti, l'anno di ammissione. Sia nel caso di trasferimento da altra sede sia nel caso di passaggio da altro CdS, gli studenti potranno essere ammessi al secondo anno di corso a seguito del riconoscimento di n. 3 esami del primo anno in aggiunta all'esame di tirocinio I e, al terzo anno, con il riconoscimento di tutti gli esami del primo e almeno 2 esami del secondo anno in aggiunta all'esame di tirocinio II. Negli anni successivi al primo, sono consentiti passaggi ad altra sede del medesimo CdS. L'Ateneo, in seguito a ricognizione dei posti disponibili al secondo e terzo anno di corso, emette un avviso di cambio sede indicando criteri, modalità e tempistiche. Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione e, nel caso di esito favorevole, potranno perfezionare la procedura di cambio sede producendo la documentazione richiesta corredata dal nulla osta rilasciato dal Presidente del CdS di provenienza.

Art. 12 Compilazione di questionari Gli studenti, durante il percorso formativo sono tenuti alla compilazione di questionari online previsti dalle autorità competenti quali il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), e l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Questionari OPIS: la rilevazione delle Opinioni degli Studenti costituisce un processo essenziale per i sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei; la valutazione dei dati dei questionari OPIS consente di individuare aspetti critici e definire margini di miglioramento, sia riguardo alla didattica, sia all'organizzazione del CdS. La rilevazione OPIS è oggetto di monitoraggio da parte del Team Qualità e di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione Ateneo e rappresenta un requisito necessario per l'accreditamento dei CdS.

TECO (Test sulle competenze): l'Università, in collaborazione con ANVUR, programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento attraverso i questionari TECO. Tali verifiche sono finalizzate alla valutazione della efficacia degli insegnamenti e della capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento del titolo di studio. E' assicurato l'anonimato degli studenti che partecipano alla compilazione dei suddetti questionari.

CALENDARIO ESAMI Sessione di GENNAIO E' previsto almeno un appello riferito all'anno accademico precedente (recupero), incluso l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere inoltre previsto un appello d'esame riferito all'anno accademico in corso (ordinario) riservato esclusivamente agli studenti che hanno ottenuto il passaggio/trasferimento da altro CdS. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Trattasi quindi di verbali distinti. Sessione di FEBBRAIO E' previsto almeno un appello riferito agli insegnamenti del primo semestre dell'anno in corso (ordinario) al quale possono partecipare anche gli studenti che hanno frequentato nell'anno accademico precedente (recupero). Possono essere ammessi all'esame gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. E' previsto un appello di tirocinio per gli studenti che non hanno sostenuto detto esame nella sessione di gennaio. Sessione di APRILE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. Sessione di GIUGNO- LUGLIO Sono previsti almeno tre appelli di esami (ordinari e di recupero) e un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di SETTEMBRE Sono previsti almeno due appelli d'esame, ed un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di DICEMBRE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. All'inizio dell'anno accademico viene pubblicato sul sistema informatico di Ateneo il calendario degli esami completo.

ESAME FINALE Dopo aver superato tutti gli esami inclusi nel piano di studi, compresi quelli di tirocinio, è previsto l'esame finale, presieduto da una Commissione nominata dal Presidente del CdS e composta a norma di legge. L'esame finale consta di due prove e comprende una prova pratica che ha valore di Esame di Stato abilitante ed è finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dagli specifici profili professionali e la dissertazione di una tesi di natura applicativa elaborata dallo studente il cui contenuto dovrà essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale. Gli studenti potranno prenotarsi alla prova finale nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei CdS delle Professioni Sanitarie avendo un debito massimo di un esame e anche se non risultano verbalizzate le seguenti attività didattiche: Attività Didattica Elettiva (ADE), Attività seminariale e Laboratori. Per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista nel periodo ottobre-novembre, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. Per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista nel periodo marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori, entro

e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso e potranno prenotarsi nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei CdS delle Professioni Sanitarie avendo rispettato quanto previsto nella norma di propedeuticità (Art. 9 del presente Regolamento). Le commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono concedere all'unanimità al candidato il massimo dei voti con lode. Qualora il completamento degli esami avvenisse oltre la data del 31 gennaio il laureando sarà tenuto inderogabilmente al pagamento delle tasse universitarie e l'esame finale potrà essere sostenuto nella prima sessione dell'anno accademico successivo. 8 Per ulteriori informazioni si rimanda al Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010.

Consultazioni successive con le parti interessate

Si riporta il verbale della riunione nel merito del 23 aprile 2024 VERBALE SINTETICO DELL'INCONTRO "FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO: NUOVE ESIGENZE DIDATTICO- FORMATIVE" PER I CdS DELLA CLASSE IV DELLE PROFESSIONI SANITARIE DI SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA AA 2024/2025 Sono presenti per l'Ateneo: Prof.ssa Maria De Giusti, coordinatrice/referente dei CdS della Classe IV per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria e per la Facoltà di Farmacia e Medicina Prof.ssa Iolanda Santino, coordinatrice/referente dei CdS della Classe IV per la Facoltà di Medicina e Psicologia Dott.ssa Cinzia Castellani Manager didattico per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria Dott.ssa Daniela Roncone Manager didattico per la Facoltà di Medicina e Psicologia Dott. Vincenzo Mancino Manager didattico per la Facoltà di Farmacia e Medicina Sono presenti in rappresentanza degli Ordini professionali: _TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO: Dott. Dott.ssa Sezzatini Romina Di Terlizzi Danilo _ASSISTENZA SANITARIA: Dott.ssa Brancaleoni Rachele La riunione ha inizio alle ore 11:30 La Prof.ssa Maria De Giusti assume il ruolo di moderatrice. Gli aspetti discussi mettono in rilievo quanto segue: 1. La classe IV unifica due profili professionali, il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e l'Assistente Sanitario (TPALL); si presentano i dati forniti da Almalaurea (Profilo Laureato 2021), secondo i quali si sono laureati n. 52 Studenti in Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e n. 13 in Assistente Sanitario (AS) che già il giorno dopo la laurea possono compiutamente svolgere la propria attività professionale con assoluta competenza. 2. L'Età media di laurea che si attesta a 25 anni per il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e Nei Luoghi di Lavoro e 31 anni per l'Assistente Sanitario. 3. Si argomenta sul tema della qualità percepita dal laureando, che somma l'esperienza fatta in tutte le fasi del processo di formazione offerto da Sapienza Università di Roma, sia in ambito di orientamento all'ingresso, sia di attività didattica frontale e professionalizzante nei percorsi di Tirocinio presso le Istituzioni in Convenzione, fino alla laurea. Complessivamente il grado di soddisfazione sul Corso di Studio è buono (88,4 % per i TPALL e 87% per AS) pur tuttavia, meritevole di investimento in strategie di miglioramento continuo della Qualità della didattica. frontale e, soprattutto, professionalizzante con ampliamento, coinvolgimento e monitoraggio dei percorsi Tirocinio nelle sedi in convenzione, secondo gli Obiettivi strategici di Sapienza, nell'ottica di formare professionisti della prevenzione capaci di operare in un contesto multiprofessionale, trasversale. Preziosa sarà la Collaborazione dell'Ordine professionale nell'ambito della Consultazione dei CdS della Classe IV. 4. Con riferimento ai dati occupazionali 2022: il laureato in Tecniche della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro è assorbito dal mercato del lavoro privato mentre, la quasi totalità dei 13 laureati in Assistenza Sanitaria svolge la propria attività nell'ambito del Settore pubblico; tutto questo ha, una ricaduta nell'ambito dell'efficacia della laurea in questi due differenti profili e quindi della retribuzione. La domanda di Professionisti della Prevenzione del settore privato e, in particolare, delle Società di Servizio, è aumentata per la figura del Tecnico della Prevenzione negli Ambienti di vita e di Lavoro per tutte le attività di valutazione/controllo/audit/ispezione/monitoraggio/sorveglianza cogenti per Regolamenti/ Direttive EU e Norme/Documenti tecnici Nazionali e che spaziano dalla salute e sicurezza in ambienti di vita e sui Luoghi di Lavoro alla Garanzia di sicurezza di alimenti e bevande fino alla sicurezza delle cure. 5. Gli assistenti sanitari hanno invece trovato una collocazione prevalentemente nel mondo del lavoro pubblico e nelle strutture del SSN. 6. Prende la parola la rappresentante dell'Ordine Dott.ssa Romina Sezzatini, la quale afferma l'importanza della collaborazione tra la componente accademica e quella professionale, con necessità di unire le forze e le conoscenze di quelle che sono le varie sfaccettature dell'attività e responsabilità del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. A livello territoriale sicuramente si potrebbe aumentare sia la conoscenza, visto che la figura professionale esiste da tempo ma ha subito un'evoluzione storica, sia del contesto operativo sia del contesto sanitario che non sono conosciuti anche perché la tematica della prevenzione è una tematica molto particolare. Si auspica poi un'evoluzione della formazione accademica, legata alle attività proprie del Tecnico della Prevenzione che non dovrebbero essere settorializzate; spesso, infatti a suo dire, questa figura è conosciuta solo come quella che si occupa di sicurezza sui luoghi di lavoro anche se la prevenzione, di fatto, riguarda una miriade di settori, per es. quello della ricerca, della statistica applicata all'epidemiologia. Quanto appena sostenuto proprio in ragione degli elementi legati alla sanità pubblica

e dunque alla sicurezza sul lavoro e alla sicurezza alimentare. 7. Si ribadisce l'impegno di Sapienza Università di Roma a svolgere attività inerenti alla riduzione degli abbandoni ed al ritardo nel conseguimento del titolo. 8. Prende la parola la rappresentante dell'Ordine Rachele Brancaleoni asserendo che anche per la figura degli Assistenti Sanitari è necessario, uscendo dall'università e soprattutto con una laurea magistrale, avere precisa consapevolezza della propria identità e specificità professionale, non solo utile ma necessaria per poi relazionarsi con moltissime figure compartecipano dei contesti di riferimento e che, talvolta, si appropriano – non opportunamente - degli strumenti propri dell'assistente sanitario. Necessario poi intervenire con misure che facciano registrare un più alto grado di soddisfazione dei laureati. 9. Si conclude l'incontro confermandosi in modo condiviso e congiunto la necessità di continuare ad investire in formazione post lauream (Master, Corsi di Formazione e Dottorati di Ricerca). La riunione si conclude alle ore 13,00

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.